



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, mercoledì 18 aprile 2012*

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## I servizi socio-sanitari, Assovoce presenta la ricerca

CASERTA (rr) - Asso.Vo.Ce presenta alla cittadinanza gli esiti della ricerca - azione "L'attuazione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari in provincia di Caserta", in occasione di un evento pubblico che si terrà presso l'Aula Consiliare del Comune di Caserta domani. La ricerca, realizzata a partire dal 2011 in partenariato con la Facoltà di Sociologia della Università di Napoli Federico II, si è posta l'obiettivo di tracciare un bilancio dello stato di attuazione delle politiche e degli interventi sociali realizzati nel territorio della provincia di Caserta a circa dieci anni di distanza dalla promulgazione della Legge 328/00

e a quattro circa dalla Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Sono stati coinvolti nella realizzazione della ricerca gli operatori sociali impegnati sul territorio provinciale, che con le loro esperienze ed osservazioni hanno permesso la redazione di un report vivo e aderente alla realtà locale. L'incontro del 19 vuole quindi essere un'occasione di confronto e di dibattito sul Welfare in provincia di Caserta rispetto alle specificità degli ambiti territoriali e alle esperienze al di fuori della regione.

Il presidente Castaldi sottolinea come le attività realizzate sposino appieno la vision del Centro Servizi al Volontariato: "Questa ricerca

è stata la premessa per un'azione integrata sul territorio; emersa la necessità di un'adeguata formazione per le antenne sociali, abbiamo promosso un percorso concepito apposta per le organizzazioni di volontariato". Interverranno il presidente Castaldi, il presidente del Co.Ge Campania **Daniele Marrama**, il sindaco di Caserta **Pio Del Gaudio**, la coordinatrice dell'equipe dell'Università Federico II, **Dora Gambardella** e i ricercatori **Nicola Aldo Eramo**, **Rosaria Lumino** e **Francesca Scafuto**, seguirà l'intervento di **Antonello Scialdone** dirigente Progetto Strategico.

## Identità sessuale tra diritti e nuove frontiere

ROSA VISCARDI  
A PAGINA XIV

# C'è un diritto all'identità sessuale

## Studiosi a convegno: «La normalità è un concetto astratto»

**ROSA VISCARDI**

IL CONVEGNO "Sessualità e diritti Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) — Nuove frontiere per la cittadinanza lesbica, gay, bisessuale e trans nella società eterosessista" si articolerà tra domani (inizio lavori alle 9) e venerdì nella Biblioteca di ricerca di area umanistica, in piazza Bellini, e le sessioni pomeridiane (ore 14-17) che prevedono quattro workshop a numero chiuso presso la facoltà di Sociologia in vicolo Monte della Pietà. È prevista la partecipazione di studiosi come Elisabetta Ruspini, Paolo Gamberini, Pietro Maturri, Paolo Valerio; di rappresentanti istituzionali che testimonieranno le proprie esperienze di contrasto alle discriminazioni e di politici, tra cui Paola Concia.

Il convegno è organizzato dal dipartimento di Sociologia assieme al coordinamento regionale Campania Rainbow (di cui fanno parte, tra le altre associazioni locali, Arcigay "Antinoo", ArciLesbica "Le Maree", Famiglie Arcobaleno, Maschile Plurale, Associazione Transessuali, Network Persone Sieropositive) e cofinanziato dal Polo delle Scienze umane e sociali dell'università Federico II.

Finalizzati a fornire conoscenze pratiche sui temi della salute, del diritto, dell'omofobia e delle nuove famiglie omogenitoriali, i workshop tematici — «che rientrano a pieno titolo nella piattaforma didattica della nostra facoltà, impegnata nella diffusione dei saperi sociali che caratterizzano lo scenario delle grandi trasformazioni e nella promozione della cultura delle differenze», sottolinea il sociologo Fabio Corbisiero, coordinatore scientifico del convegno — si rivolgono non solo a studenti ed operatori, ma a chiunque voglia misurarsi con esperienze e con competenze che potranno

tornare utili tanto sul piano professionale quanto su quello umano.

Il convegno è «frutto del lavoro di ricerca condotto a Napoli dal 2008» spiega Corbisiero «nell'ambito dei "gay cultural studies", all'interno dei quali abbiamo individuato alcuni filoni tematici che vanno dalle identità e dai comportamenti sessuali agli spazi urbani dell'omosocialità». Nella consapevolezza che solo la conoscenza produce cambiamento, l'intento è, prima di tutto, sensibilizzare sulle questioni delle identità non eterosessuali, della violenza omofobica e dell'eterosessismo una città in cui, disgraziatamente, quello dei raid omofobici continua a rappresentare un tema di stretta attualità.

«Il problema - prosegue Corbisiero -, è che una certa cultura italiana ancora non ha contezza che la normalità è un concetto astratto e che la società si compone di differenti realtà. Viviamo, infatti, in una società eterosessista ed eteronormata: due termini che suggeriscono una condizione di cosiddetta "normalità" nei gruppi sociali. Proprio il fatto che alcuni di essi si definiscano "normali" sta all'origine di comportamenti, direttamente e indirettamente, discriminatori ed omofobici. Ciò implica che chi non si riconosce e non vuole identificarsi nel modello eterosessista si trovi in una situazione di svantaggio. Tale svantaggio si traduce a sua volta per le persone gay e lesbiche in negazione della propria identità e libertà ad autodeterminarsi».

Significativi passi avanti in tema di diritti umani e di contrasto alle violenze legate al genere e all'orientamento sessuale sono stati fatti da parecchi Paesi europei, in particolare da quelli che «fondano i propri principi democratici sull'inclusione sociale di tutti i

cittadini», dice Corbisiero. «L'Italia resta, invece, bloccata da una certa cultura catto-politica che congela ogni possibilità di emancipazione giuridica e sociale». Torino, Venezia e Bologna hanno, comunque, adottato politiche e servizi per la comunità Lgbt utili alla crescita sociale e culturale dei territori.

Negli ultimi anni, dopo decenni d'immobilismo in cui le istituzioni hanno lasciato ai singoli e all'associazionismo Lgbt la gestione di questioni che non potrebbero e non dovrebbero delegare, Napoli sta dando alcuni segnali concreti; il traguardo è ancora lontano, ma il percorso da compiere è disseminato di occasioni di dialogo e di opportunità. «Il ruolo del terzo settore e della società civile è fondamentale, tuttavia tocca alle istituzioni "regolare" l'integrazione e sostenere l'inclusione sociale degli omosessuali e dei transessuali. L'apertura dell'attuale amministrazione ai temi e alla rivendicazione dei diritti, dalla promozione del Gay Pride all'istituzione del registro delle unioni civili, mi pare che crei le condizioni affinché Napoli possa essere volano di democrazia ed emancipazione», afferma Corbisiero. Sotto questo profilo Napoli, la città del "femminiello", luogo storicamente deputato all'incontro e alla tolleranza delle diversità, rappresenta un osservatorio privilegiato.

In occasione del convegno, Arcigay e Campania Rainbow hanno indetto il concorso video-fotografico "Rappresentare l'omofobia" che premierà con 500 euro chi meglio avrà saputo raccontare gli atteggiamenti violenti verso persone Lgbt. L'opera vincitrice parteciperà alla prossima selezione dei prodotti di comunicazione su omofobia e transfobia nell'ambito della piattaforma di lancio pro-

mossa dal progetto Hermes — Linking network to fight sexual and gender stigma, cofinanziato dal Programma Daphne III dell'Unione Europea.

Informazioni aggiornate su tutte le attività relative al convegno sono reperibili su [www.convegnolgbtnapoli2012.info](http://www.convegnolgbtnapoli2012.info), dove sarà anche possibile seguire in streaming video le sessioni mattu-

tine.

**Domani e venerdì  
nella Biblioteca  
di ricerca di area  
umanistica  
e a Sociologia  
Fabio Corbisiero  
“La cultura  
catto-politica**

**congela la  
emancipazione”  
In programma  
anche il concorso  
video-fotografico  
“Rappresentare  
l'omofobia”**

## **Federico II** Al via domani Un convegno e un concorso sulla città «omofobica»

NAPOLI - E' questa una città accogliente verso le diversità? Domanda difficile che si pone la Federico II attraverso la facoltà di Sociologia. Quanto è cambiata Napoli negli ultimi anni? Le continue aggressioni nel centro storico contro i «diversi» e le conseguenti prese di posizioni, cortei e manifestazioni, hanno risvegliato le coscienze? Uno studio sociologico, appunto. Domani e venerdì se ne discuterà durante il convegno nazionale «Sessualità e diritti lgbt. Nuove frontiere per la cittadinanza lesbica, gay, bisessuale e trans nella società eterosessista», organizzato proprio dal Dipartimento di Sociologia della Federico II con l'associazione lgbt Campania Rainbow, nell'ex Refettorio in piazza Bellini a Napoli. Secondo gli organizzatori, Napoli negli ultimi anni ha offerto segnali di progresso contro l'omofobia.

«Grazie al tavolo lgbt permanente del Comune di Napoli, nato in seguito all'aggressione omofobica del 2007 in Piazza Bellini, si stanno sperimentando buone prassi come quella dell'istituzione del registro per le unioni civili che andrebbero promosse ed estese a livello nazionale», spiega Fabrizio Sorbara, presidente del coordinamento Campania

Rainbow. «Uno degli obiettivi del convegno è discutere dell'immobilismo dello Stato italiano che resta uno dei paesi meno emancipati sotto il profilo della lotta per i diritti degli lgbt», afferma Fabio Corbisiero, sociologo della Federico II e coordinatore scientifico dell'evento.

È dei giorni scorsi la notizia che per l'elenco ufficiale delle patologie e dei traumi del Ministero della Salute le lesbiche sono «malate». Il modulo «Icd9-cm» parla di «lesbismo egodistonico» ossia di un particolare disturbo psicologico di cui soffrono le donne che non accettano il proprio orientamento sessuale lesbico. Tuttavia, «Essere lesbiche non è una malattia - chiarisce Giordana Curati, vice-presidente nazionale di Arcilesbica - mentre la lesbofobia interiorizzata, è un disturbo che ha una matrice sociale». Il convegno affronterà le questioni culturali e pratiche delle identità lgbt grazie ad interventi e workshop tenuti dai maggiori esperti sul tema e la premiazione di un concorso video fotografico sull'omofobia. Informazioni e programma completo: [www.convegnoIgbtNapoli2012.info](http://www.convegnoIgbtNapoli2012.info).

**Alessandra del Giudice**

## «Così la camorra offre lavoro a migliaia di disoccupati»

**Il generale Mango (Finanza): nelle fabbriche clandestine addetti di alta specializzazione**

Dal Viagra ai prosciutti, passando per i ricambi d'auto. Ma in testa alla top ten delle falsificazioni restano sempre i prodotti griffati dell'abbigliamento e delle calzature. È davvero Campania Felix per le organizzazioni criminali, che sono in grado di taroccare qualsiasi cosa. Combatte una guerra difficile Giuseppe Mango, generale di divisione della guardia di finanza, comandante regionale delle fiamme gialle: 58 anni, madre toscana, papà siciliano, dal giugno 2009 è in prima linea nella nostra regione.

**Perché in Campania, e in particolare nel napoletano, il mercato del falso è così diffuso?**

«Per tre motivi. L'altissimo tasso di disoccupazione delle maestranze specializzate in calzature e abbigliamento; il fiuto per gli affari delle cosche camorristiche; la presenza dei porti di Napoli e Salerno, di importanza strategica».

**Qual è la dimensione del fenomeno?**

«Le rispondo con le cifre: nel biennio 2010-2011 abbiamo sequestrato oltre 15 milioni di pezzi, 723.097 supporti audiovisivi, 327.097 tra file audiovisivi e software pirata, 901.571 copie di libri, sette siti internet di file sharing. In euro fanno qualcosa come un miliardo e mezzo, quasi l'uno per cento del Pil regionale, prodotto da un considerevole numero di occupati. Lo scorso anno ne abbiamo censito circa tremila, il dieci per cento di quella che potrebbe essere la stima reale».

**I settori di maggiore produzione?**

«Il 60% si riferisce a prodotti nazionali ed internazionali d'abbigliamento, dell'alta moda; il resto a orologi, beni di consumo, componentistica, audiovisivo, software, farmaci e prodotti alimentari».

**Le armi e le strategie per contrastare il commercio illegale?**

«In Campania operano oltre quattromila finanzieri, suddivisi in cinque comandi provinciali. Anche se leggermente in sotto organico, riusciamo a controllare il territorio e monitorare non solo la contraffazione, per la quale le nuove

disposizioni in materia, ci consentono anche i sequestri patrimoniali, come per i reati di associazione mafiosa e altri tipi di controllo. Abbiamo iniziato da qualche anno gli incontri con le scuole, dove viene trattato proprio il reato della falsificazione e i rischi ad esso legati».

**Un consiglio ai consumatori?**

«Spendere solo presso negozi di provata serietà. Chi acquista un prodotto contraffatto porta i soldi alla camorra. E val bene ricordare, che se si è sorpresi ad effettuare questo tipo di acquisto si rischia una ammenda da 200 a 7mila euro. Un rischio che non vale il gioco».

**m.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

**Il business**

Dal mercato del falso un miliardo e mezzo nelle casse dei clan

## La solidarietà

# I cardiocirurghi a Nablus «Curiamo il cuore dei bimbi»

Una nuova missione umanitaria per il professore Carlo Vosa e la sua équipe che sono tornati in Palestina per curare i piccoli cardiopatici. Una trasferta protrattasi una settimana nei territori palestinesi che ha visto il direttore della cattedra di Cardiocirurgia della Federico II visitare centinaia di bambini dal cuore malato. La squadra di medici era composta, oltre che da Vosa, da Marco Mucerino, cardiocirurgo ed ecocardiografista e da infermieri. Complessivamente sono stati centottanta i bambini di Nablus e Ramallah

visitati dai medici napoletani. Continua così la collaborazione in campo sanitario con l'ospedale della città palestinese di Nablus, gemellata qualche anno fa con la nostra città. «L'iniziativa rientra nel programma dell'Osservatorio Euromediterraneo e del mar Nero presieduto dal professore Raffaele Porta. Vogliamo creare un corso di laurea magistrale in comune tra le due università in campo sanitario per continuare le visite a bambini della città di Nablus e Ramallah affetti da cardiopatie congenite» spiega il

professore Vosa. Della delegazione faceva parte anche Suzan Fathaier della comunità dei palestinesi che vivono a Napoli. È stata lei ad organizzare gli incontri in ospedale e a fare da interprete con i medici e le mamme dei piccoli pazienti. Intanto presto dovrebbero arrivare, nel reparto di Cardiocirurgia del policlinico federiciano, tre bambini malati di cuore dei 180 visitati a Nablus per essere operati dalla équipe di Vosa. Il loro arrivo, però, è subordinato al nulla osta che verrà dato dalle autorità italiane e palestinesi.

**m.i.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Volontariato** Il professore Carlo Vosa

## Welfare, rideterminate dalla Regione le somme per l'Ambito Napoli due

**GIUGLIANO (sc)** - E' stata rideterminata dalla Regione Campania la quota assegnata agli ambiti territoriali Napoli 2 (Giugliano e Marano) per le spese nel settore Welfare. La Regione Campania ha individuato le tipologie delle prestazioni socio sanitarie compartecipate e la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, Asl e utenti. Per le prestazioni la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti territoriali nei confronti delle Asl di

competenza - fatti salvi i livelli di compartecipazione degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli ambiti territoriali - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale. Per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1 gennaio la Regione Campania eroga, per ciascun ambito territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale a copertura del 50% del costo delle prestazioni, facendo riferimento alla sola quota a carico dell'utente e del Comune, relativamente a: alle

tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate sopra individuate, fatti salvi i servizi già attivati dagli ambiti territoriali al 31 marzo 2012 in linea con le disposizioni del competente Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale; alle soluzioni alternative individuate, relativamente agli utenti già in carico alle Asl per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare l'efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria, prevedendo il coinvolgimento diretto degli utenti e delle relative famiglie.



Il movimento si scaglia contro la maggioranza Biancardi attraverso un manifesto pubblico: crescono povertà e disoccupazione

## Emergenza sociale, le accuse di 'Città Viva'

**NOLA (Fd)** - Città Viva affonda il colpo nei confronti dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Geremia Biancardi** (nella foto). Con un pubblico manifesto, infatti, evidenzia secondo il proprio punto di vista lo stato del'arte "La città di Nola è stremata da una pesante emergenza sociale ed economica - è questa la denuncia di Città Viva - crescono povertà e disoccupazione, aumentano le famiglie in difficoltà e senza casa, in tanti, soprattutto giovani, sono costretti ad andare fuori per cercare lavoro. Aziende ed attività commerciali attraversano una crisi senza precedenti. L'ospedale è ridotto ad un accampamento di barelle, l'Università chiude i battenti, la Circumvesuviana in dismissione mortifica ogni giorno lavoratori e studenti pendolari". L'attenzione poi si sposta sull'ambiente ed i lavori pubblici. "La raccolta differenziata dei rifiuti è scesa al minimo - continua il manifesto - le opere pubbliche bloccate in cantieri infiniti, strade e marciapiedi dissestati (ma si continuano a realizzare rotonde), sosta selvaggia, rioni popolari dimenticati, le frazioni Pizzolla e Pizzone abbandonate, lo stadio sportivo mai completato. La grande opportunità dei beni culturali è svanita: il villaggio preistorico muore

sotto il fango, l'anfiteatro tra le erbacce, il castello di Cicala cade a pezzi. In Piazza d'Armi fanno bella mostra lo scheletro del museo della cartapesta ed il fantasma dell'ex caserma Principe Amedeo. I cartapestai chiudono bottega e l'annunciata Fondazione per il rilancio della Festa dei

Gigli rimane al palo. Le istituzioni latitano, l'amministra-

zione comunale

è allo sbando e non va oltre la solita propaganda. La maggioranza paralizzata dall'ambizione dei singoli e dai balletti di poltrone, non riesce nemmeno a mantenere il numero legale in Consiglio Comunale pur contando su ben 24 seggi". Altro tema è quello economico - finanziario. Per Città Viva, così riporta il manifesto, le casse comunali sarebbero sull'orlo del dissesto, sotto l'enorme mole

di debiti fuori bilancio di cui non si conosce nemmeno l'esatto ammontare. "Continuano gli sprechi - scrivono - sostenuti da un ferreo sistema clientelare gestito attraverso sei dirigenti esterni nominati con incarico diretto senza rispetto dei limiti di legge. Sul fronte acqua pubblica non trova soluzione il 'caso Nola' né rispetto il risultato del referendum. Anzi l'amministrazione si è espressa a favore dell'aumento delle tariffe, nonostante la disastrosa gestione Gori ed il costante impegno del Comitato civico". L'ultima nota è sulla questione degli oneri di urbanizzazione della Ntv "Si rinuncia a milioni di oneri di urbanizzazione per le officine ferroviarie NTV, Campania Felix è messa in liquidazione lasciando i lavoratori nei guai, il carrozzone dell'Agenzia di Sviluppo continua a sottrarre risorse ai servizi sociali".



## La delegazione si è recata dai carabinieri per avere dei chiarimenti *Reddito di cittadinanza, in rivolta ottanta cittadini*

**GRAGNANO (ae)** - Aspettano ancora il reddito di cittadinanza del 2007, previsto dalla giunta regionale guidata dall'allora governatore **Antonio Bassolino**. Per questo motivo, circa 80 persone si sono recate dai carabinieri chiedendo di conoscere la verità. La problematica dei cittadini disagiati si trascina ormai da anni, con uno scaricabarile di responsabilità tra Comune, Ambito 14 e Regione Campania. Il comune di Gragnano infatti, almeno per il momento, non usufruirà (a differenza di tanti altri) delle erogazioni regionali previste per il reddito di cittadinanza 2007. Si tratta della somma di circa 350

euro al mese, introdotta dall'ex governatore Antonio Bassolino e abrogata per gli anni successivi dalla giunta Caldoro. *"Ci siamo rivolti ai carabinieri - afferma Catello Di Capua, tra i fautori della protesta -, perché vogliamo sapere chi sono i responsabili di questa incredibile vicenda. Ho gravi problemi di salute, non lavoro, e quei soldi mi servono per pagarmi le cure sanitarie. Nelle mie stesse condizioni si trovano anche gli altri miei concittadini. Ci siamo rivolti ai funzionari del Comune e dell'Ambito 14, ma nessuno è in grado di dirci nulla. Se la situazione non si sbloccherà a breve - continua -, manifesteremo*

*per le strade della città".* I dimostranti lanciano così accuse nei confronti del Comune reo, secondo gli stessi, di non aver ottemperato nei tempi debiti all'invio della documentazione necessaria presso l'Ambito. Un inghippo procedurale che, di fatto, avrebbe procurato il blocco dell'erogazione del fondo. Sulla vicenda è intervenuto anche **Terenzio Morgone**, responsabile dell'associazione per consumatori Dimensione Civica. *"Siamo stanchi di questa situazione - afferma -, perché ci stanno prendendo solo in giro. I cittadini non possono pagare per colpe non loro. Sulle spalle di molte persone pendono*

*ingiurzioni e ordinanze di sfratto. Non hanno lavoro e, addirittura, alcuni devono sostenere anche familiari con gravi invalidità. Quei soldi insomma servono per tirare a campare".*



**L'assessore D'Angelo presenta il progetto «Ce la farò»**

## Scuola di cine-Tv ai Quartieri Spagnoli

NAPOLI — Stamane nella sala giunta di Palazzo San Giacomo si presenta il progetto «Ce la farò» patrocinato dall'assessorato alle Politiche sociali e realizzato dall'associazione di promozione sociale "Socialmente pericolosi".

L'iniziativa prevede la costituzione di una scuola di mestieri della televisione e del cinema dedicata ai ragazzi a rischio dei Quartieri Spagnoli che condurrà alla creazione di un vero e proprio centro di produzione. Per il 20 aprile è prevista inoltre una manifestazione itinerante in

sei piazze cittadine, nel corso della quale i ragazzi dei Quartieri Spagnoli, a bordo di un camion-palco mobile attrezzato, presenteranno la canzone-inno «Ce la farò» composta da Nino Forte, ed alcune coreografie con il corpo di ballo di Enzo Castaldo. Interverranno Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali, Fabio Venditti, vice presidente dell'associazione "Socialmente pericolosi", Nino Forte, autore della canzone scritta per l'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marigliano, disagi e progetti**

# Disagio sociale, mai più criminalità al 219

## La questione rioni popolari entra in Assise

*Discariche a cielo aperto a Pontecitra: come muore un intero quartiere*

**MARIGLIANO (Vittorio Di Gioia)** - La continua presenza, tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio di Marigliano, dell'argomento comparto 219, porta ancora una volta alla ribalta l'argomento dei quartieri popolari, che per questo e per altri Comuni limitrofi, rappresenta un vero e proprio nodo, capace di mettere a nudo molto spesso tutte le debolezze delle amministrazioni locali, non sempre pronte ad ascoltare le esigenze della popolazione che vive all'interno di queste zone. Pontecitra per Marigliano è un argomento ben noto. È

Saviano, l'agglomerato urbano della Cisternina abbandonato tra pattume e illegalità diffusa

da tempo infatti che denunce di degrado da parte di cittadini e consiglieri comunali si susseguono. Ed è da altrettanto tempo che questi problemi non vengono risolti. Nella classifica dei problemi inerenti questo quartiere, si pone in primo piano la questione delle fogne e degli scarichi. Infatti questi ultimi, mal funzionanti e fatiscenti, procurano al quartiere spesso problemi igienici legati anche al cattivo odore emanato. Poi c'è il problema dell'abbandono rifiuti, alternativamente risolto, ma mai definitivamente trattato dalle varie amministrazioni. E poi il problema dei collegamenti elettrici comunali, a cui alcune famiglie si collegano abusivamente pro-

curando un danno erariale al comune, già colpito dai tanti affittuari mancati, che da anni non pagano il canone previsto al Comune e che ancora oggi non sembrano intenzionati a regolarizzare tale posizione. Ed infine la questione sociale, con gran parte degli occupanti del quartiere che non posseggono un reddito minimo e stentano a portare avanti un'esistenza dignitosa. Nella stessa situazione si presenta, in tutta la sua criticità, la questione relativa alla Cisternina di Saviano, l'immenso agglomerato di 138 abitazioni destinate agli sfollati del terremoto del 1980 e abbandonate dopo soli quattro anni per il diffondersi di alcune epidemie. Fu il primo cittadino di allora ad ordinarne lo sgombero nel 1984 per mancanza di rete fognaria. A distanza di circa 30 anni il parco si presenta come una vera e propria discarica a cielo aperto. L'immensa e fredda struttura è ormai testimone di ogni tipo di atto vandalico e sversamento, dai sacchi d'immondizia alle carcasse di auto e animali, pneumatici, amianto, materiale elettrico. La conseguenza è un serio degrado ambientale, causato in parte anche dall'immobilismo politico-amministrativo che negli ultimi trent'anni non ha certamente collaborato a risolvere la situazione. La questione è infatti emblematica: l'intero complesso abitativo è di proprietà del Comune di Napoli, che lo acquistò per gli sfollati. Il comune di Saviano

ribadisce così l'impossibilità di intervenire concretamente per impedire ulteriori danni, al di là di iniziative minime quali la chiusura del cancello che permette l'accesso all'interno. Il Comune ha però adottato, nel corso degli anni, diverse ordinanze finalizzate allo smaltimento dei rifiuti depositati lungo il perimetro esterno, essendo almeno questo competenza del Comune.



## **Quartieri Spagnoli, presentazione del progetto 'Ce la farò'**

**NAPOLI** - Questa mattina alle 11 presso la sala Giunta del Comune di Napoli, sarà presentato il progetto 'Ce la farò', patrocinato dall'assessorato alle Politiche sociali del municipio partenopeo e realizzato dall'associazione di promozione sociale 'Socialmente pericolosi'. L'iniziativa prevede la costituzione di una scuola di mestieri della televisione e del cinema dedicata ai ragazzi a rischio dei Quartieri Spagnoli che condurrà alla creazione di un vero e proprio centro di produzione.

**ERCOLANO** IN TANTI PARTECIPANO ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA "IACCARINO"

# Scuola, studenti in corteo per la legalità

**ERCOLANO.** L'albero di ulivo piantato nel giardino della scuola è il simbolo dell'impegno per la legalità e la giustizia sociale. Così gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Ettore Iaccarino" di Ercolano insieme ai coetanei dell'Istituto comprensivo statale "Antonio Ugo" di Palermo col quale sono gemellati hanno lanciato, ieri mattina, la sfida a ogni forma di criminalità diffusa. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto Pon C3 "Legalità al Sud", cui ha aderito la scuola "Iaccarino" e si è svolta in collaborazione con le associazioni "Legambiente Parco del Vesuvio", "Libera contro le mafie" e "Radio Siani". Il primo momento, con un corteo nelle strade del centro cittadino a cui hanno partecipato gli alunni accompagnati dalla dirigente scolastica Letizia Spagnuolo per la "Iaccarino" e da Pia Blandano per la "A.Ugo". Meta destinata, il cortile della scuola dove nonostante la pioggia battente è stato piantato l'albero d'ulivo. Nel pomeriggio il convegno "Dal controllo del territorio all'autogestione" al "Miglio d'oro Park Hotel", aperto alla città e ai rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro sono stati visionati i video sulla legalità che hanno coinvolto gli alunni ad Ercolano: per



una giornata sono stati al seguito dei vigili urbani simulando contravvenzioni alle auto in divieto di sosta. Quindi, sono state trasmesse brevi riprese nelle scuole di Palermo con le testimonianze di parenti e amici di Peppino Impastato, ucciso il 9 maggio 1978 dalla mafia. Unico filo conduttore, la legalità che ha visto nel corso degli ultimi anni gran parte della società civile delle due città ribellarsi ai soprusi e alle mafie. Agli alunni il giudice al Tribunale penale di Napoli, Alfredo Guardiano, in un passaggio del suo intervento ha detto: «La legalità intesa come semplice rispetto delle regole rappresenta una condizione necessaria per la riaffermazione del bene collettivo ma può essere non sufficiente, se non si collega ad una idea di giustizia e quindi a un'etica, privata e pubblica, che abbia l'interesse comune come suo precipuo obiettivo». Al tavolo dei relatori anche Raffaella Ottaviano presidente dell'associazione antiracket "Ercolano per la legalità"; Nino Daniele, presidente dell'Osservatorio sulla camorra e l'illegalità in Campania; Michele Buonomo, presidente regionale di Legambiente; Gianluca Candura, tenente dei carabinieri Ercolano; Donatella Grassi, vicequestore aggiunto Polizia di Stato; Vincenzo Strazzullo, sindaco di Ercolano e Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici e presidente Anci Campania. Un grande striscione con su scritto "Tu da che parte stai?" ha aperto la manifestazione.

**Carla Cataldo**



una giornata sono stati al seguito dei vigili urbani simulando contravvenzioni alle auto in divieto di sosta. Quindi, sono state trasmesse brevi riprese nelle scuole di Palermo con le testimonianze di parenti e amici di Peppino Impastato, ucciso il 9 maggio 1978 dalla mafia. Unico filo conduttore, la legalità che ha visto nel corso degli ultimi anni gran parte della società civile delle due città ribellarsi ai soprusi e alle mafie. Agli alunni il giudice al Tribunale penale di Napoli,

► Regione. 9 ◀

## Non autosufficienza: slitta la norma Alzheimer, le richieste dell'Aima

Misure di sostegno alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, slitta la discussione in Aula, programmata per ieri, del testo coordinato della norma. L'approvazione definitiva potrebbe dunque andare oltre il limite fissato per fine mese. In cantiere c'è l'istituzione del fondo regionale per anziani e disabili in condizioni di fragilità. La proposta di legge, che istituisce il fondo per la non autosufficienza, è parte integrante della riforma quadro per la dignità e la cittadinanza sociale. Sui contenuti della norma si è comunque già registrata una prima convergenza da parte dei sindacati. Semplificazione delle procedure per l'offerta di servizi sociali a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli ambiti, rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona, disciplina del fondo unico di ambito e nuove regole sugli accreditamenti gli obiettivi generali della norma.

A complicare lo scenario, sul fronte della compartecipazione alla spesa di Comuni e pazienti non autosufficienti, c'è però la recente sentenza, n. 4.558 del 2012 della Cassazione che respinge il ricorso di un Comune che chiede un contributo ai familiari delle persone affette da Alzheimer ricoverate in Rsa.

### **ALZHEIMER: NOVITA' IN CASSAZIOMNE**

Secondo la Cassazione, infatti, i familiari dei malati di Alzheimer non devono versare alcuna retta ai Comuni per il ricovero dei loro parenti in strutture di lungodegenza. L'importo non spetta al privato

cittadino ma allo Stato. "Per la Consulta questi importi sono di totale competenza del Servizio sanitario nazionale - avverte **Caterina Musella**, presidente regionale dell'associazione italiana malati di Alzheimer - dato che il tipo di patologia non consente di fare distinzione tra spese per la cura e spese per l'assistenza. Le prestazioni non sanitarie eseguite nei confronti della paziente, gravemente affetta dal morbo di Alzheimer e sottoposta a terapie continue, assumevano un carattere marginale e accessorio. Questo vuol dire che i familiari non hanno oneri e che non deve prevedersi alcuna quota di compartecipazione sociale nell'ambito della determinazione delle tariffe per prestazioni sanitarie erogate dalle Residenze sanitarie assistenziali. Vale la pena di ricordare, a tal proposito le nostre battaglie in tema specifico, quando l'Aima, unitamente ad altre associazioni fin dal 2009, inviava un documento all'allora Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, per contestare la prima delibera in tema di compartecipazione (la 1.267 del 2009 con cui la Regione Campania presentava una proposta iniqua e discriminatoria di regolamento per la "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenza". Una serie di nodi, quelli segnalati dall'Aima che spetta alla giunta Caldoro sciogliere.

**Et. Mau.**

## **L'ASSESSORE: SPAZIO A TUTTE LE RELIGIONI**

### **Pace interiore, tour mondiale a Napoli**

«L'Amministrazione comunale esprime la sua laicità e la sua politica di inclusione anche nel favorire l'espressione di tutte le filosofie e le religioni; in quest'ottica, come assessorato alle Pari opportunità, abbiamo patrocinato la 12ª edizione del "Tour mondiale della Pace Interiore" organizzata a Napoli dall'associazione Ametista e da altre numerose scuole di Buddismo». Così l'assessore allo Sport e Pari Opportunità, Pina Tommasielli, che è intervenuta ieri all'incontro di apertura della manifestazione. «Il Tour mondiale - ha spiegato l'assessore - implementato dall'Università Monastica Gaden Shartse Dipartimento di religione e cultura di S.S. Il XIV Dalai Lama - si pone l'obiettivo di condividere lo Spirito della Compassione Universale e della Pace Interiore, attraverso l'incontro delle diverse tradizioni Sacre, Orientali ed Europee». «Siamo certi - ha concluso - che l'evento, attraverso i suoi step, contribuirà a diffondere i principi della filosofia orientale e a confermare Napoli come città che integra, favorisce ed esprime una dimensione multiculturale».



## **AI QUARTIERI SPAGNOLI**

### **Scuola di cinema e tv per i ragazzi difficili**

Oggi ore 11 nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo - sarà presentato il Progetto "Ce la farò", patrocinato dall'assessorato alle Politiche Sociali e realizzato dall'Associazione di promozione sociale "Socialmente pericolosi". L'iniziativa prevede la costituzione di una scuola di mestieri della televisione e del cinema dedicata ai ragazzi a rischio dei Quartieri Spagnoli che condurrà alla creazione di un vero e proprio centro di produzione. Per il 20 aprile è prevista inoltre una manifestazione itinerante in sei piazze cittadine, nel corso della quale i ragazzi dei Quartieri Spagnoli, a bordo di un camion-palco mobile attrezzato, presenteranno la canzone-inno "Ce la farò", composta da Nino Forte, ed alcune coreografie con il corpo di ballo di Enzo Castaldo. Interverranno: Sergio D'Angelo, Assessore alle Politiche Sociali, Fabio Venditti, vicepresidente dell'associazione "Socialmente pericolosi", Nino Forte, autore della canzone-inno "Ce la farò".

# A maggio c'è la festa del libro

TRE GIORNI CON GLI SCRITTORI AL CENTRO STORICO PER "UN'ALTRA GALASSIA - NAPOLI SOTTERRANEA"

di **Francesca Parlato**

“Un'altra galassia - Napoli Sotterranea” la festa del libro che lo scorso anno ha visto tra gli ospiti Raffaele La Capria, Ascanio Celestini, Valerio Magrelli e Giuseppe Montesano, tornerà il 18, 19 e 20 maggio ad affollare il centro storico di Napoli. Tra piazza San Gaetano, Napoli Sotterranea, la Chiesa di San Paolo Maggiore, il Chiostro dei Girolamini e alcune sale della basilica di San Lorenzo Maggiore, si svolgeranno gli incontri organizzati dal collettivo di scrittori e giornalisti “Un'altra Galassia” formato da Rossella Milone, Valeria Parrella, Francesco Raiola, Pier Luigi Razzano, Piero Sorrentino e Massimiliano Virgilio. «Anche quest'anno – ha detto la scrittrice Valeria Parrella – abbiamo voluto creare una festa del libro al centro della città, per le strade che percorriamo tutti i giorni, in modo che siano i libri a incontrare e a farsi trovare dai lettori e non viceversa. Abbiamo creato un dialogo con le istituzioni: oltre lo speleologo Enzo Albertini, presidente di Napoli Sotterranea, che finanzia l'intero progetto, c'è anche il patrocinio dell'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Antonella Di Nocera. «Condivido l'idea dello scambio, di portare i libri

nel centro storico, nel decumano, sempre affollato di napoletani e di turisti – ha detto l'Assessore alla Cultura Antonella Di Nocera – e apprezzo anche questo scambio tra un imprenditore come Enzo Albertini e la città. In qualche modo Albertini restituisce alla città e a chi partecipa al festival, quello che Napoli gli ha dato”.

La II edizione della festa del libro si aprirà con un reading dedicato ai cento anni di Elsa Morante, tratto dall'opera “Lo scialle andaluso”, si alterneranno poi incontri con scrittori come il francese Laurent Mauvignier, che sarà moderato da un altro scrittore, Andrea Bajani; Michela Murgia, Giorgio Fontana, Edoardo Albinati, Diego De Silva in un incontro dal titolo “Da ‘La donna di scorta’ a ‘Sono contrario alle emozioni’”, Domenico Starnone e infine Walter Siti che presenterà il suo nuovo romanzo “Resistere non serve a niente”.

Walter Siti, però, sarà anche protagonista di una delle due sedute spiritiche che si terranno, come lo scorso anno, nella suggestiva Napoli Sotterranea: lo scrittore modenese “rievocherà” infatti Pier Paolo Pasolini. L'altra seduta spiritica invece sarà tenuta da Michele Mari che evocherà Carlo Emilio Gadda e Emilio Salgari. «Un modo divertente e diverso

– ha spiegato la scrittrice Valeria Parrella – per avvicinare i lettori alla sagistica. Attraverso scrittori e studiosi del calibro di Walter Siti e Michele Mari, il pubblico potrà conoscere qualcosa in più su alcuni grandi scrittori del passato». Un altro momento sicuramente da non perdere sarà il reading della poetessa Patrizia Cavalli sulle musiche di Diana Tejera. E infine il concerto, il sabato sera, di Tarall&Wine, un progetto musicale di Dario Sansone, membro anche dei Foja, e di Claudio Domestico, cantante degli Gnut. Anche quest'anno durante gli eventi, che saranno tutti rigorosamente gratuiti, grazie ai book-corner delle librerie del centro storico, Ubik, Dante&Descartes, Guida, Colonnese, sarà possibile acquistare i libri degli scrittori ospiti del festival. Oltre gli incontri e i reading, ci sarà uno spazio per gli under 18: l'associazione Antrocom Onlus Campania, infatti, anche quest'anno organizza “LibLab”, un laboratorio sul libro organizzato dalle antropologhe Michela Forgione e Angela Verrastro, dedicato ai bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni, che darà la possibilità quest'anno a chi parteciperà di immergersi nel contenuto di vari testi partenopei che raccontano le origini storiche e mitologiche di Napoli.

## **Il raduno**

### Settimana del buddismo mercatini e partite di calcio

**N**apoli capitale del buddismo. Almeno fino a domenica, giorno fino al quale si terrà il dodicesimo tour mondiale per la pace interiore. I Monaci Tibetani del Monastero Gadhen Shartse Norling arrivano in città con la benedizione del Dalai Lama. Cori, preghiere pubbliche, cene, momenti di meditazione e medicina tibetana. Oggi dalle 9.30 alle 18 in piazza Dante cerimonia di purificazione della città: il sindaco de Magistris riceverà in dono la Sciarpa di Lunga Vita. Poi, si inaugura il Villaggio della pace, mercatino dell'artigianato. Sabato, dalle 10.30 alle 18, al Parco Virgiliano cori e danze sacre, prove di dibattito dialettico e partite di calcio: monaci contro bambini.

*(il. urb.)*

#### **Info**

[www.centroametista.org](http://www.centroametista.org)

SEMINARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

## Inail presenta progetto "IntegrAre"

NAPOLI. Domani, alle ore 9,30, alla Camera di Commercio di Napoli, si terrà il Seminario di presentazione dei risultati del progetto di ricerca "IntegrARE", promosso dalla Direzione Regionale Inail Campania e realizzato dal Leas - Laboratorio di Ergonomia Applicata e Sperimentale del Dipartimento di Configurazione a Attuazione della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in collaborazione con la Contarp Inail e la Novartis Farma Spa. Il seminario ha lo scopo di presentare i risultati di ricerca, ed in particolare quello di diffondere l'esperienza maturata anche ad altre realtà produttive, illustrando metodologie e strumenti di analisi e di valutazione prodotti. In tale ottica, è stata scelta la Camera di

Commercio di Napoli ed è stato coinvolto il Consorzio Promos Ricerche, affidatario dello sportello camerale "Responsabilità Sociale d'Impresa", proprio per assicurare una più ampia divulgazione anche ad altri settori produttivi con analoghe problematiche di interazione dei fattori tecnico-edilizi ed impiantistici, insieme con quelli umani e comportamentali in ambienti confinati ed in presenza di polveri più o meno pericolose per i lavoratori. A termine dei lavori sarà distribuito gratuitamente il software ERAph, un'applicazione informatica di supporto alla valutazione del rischio nell'ambiente farmaceutico. Interverranno, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli, Emidio Silenzi, Direttore regionale Inail

Campania, Massimo D'Apuzzo, Presidente del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università Federico II, Ferdinando Flagiello, Amministratore Delegato del Consorzio Promos Ricerche, Stefano De Falco, Responsabile Ufficio Trasferimento Tecnologico del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università degli Studi "Federico II", Claudio Grimellini, Direttore del Dipartimento di Configurazione a Attuazione Architettura, Sandro Starace, Novartis Farma s.p.a., Raffaele d'Angelo, coordinatore Contarp (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione) INAIL Campania, Erminia Attaianese, Responsabile Scientifico del progetto, Gabriella Duca, Università Federico II.

# «L'ospedale perde 130mila euro assistenza in tilt»

La denuncia dei sindacalisti del San Paolo: in questo modo si favoriscono i privati

**Melina Chiapparino**

Liste d'attesa sempre più lunghe e un numero crescente di pazienti che si rivolgono alle cliniche private convenzionate: sono gli «effetti collaterali» dei tagli, imposti dal commissariamento dell'Asl 1 Centro, che fanno perdere 130mila euro ogni mese al presidio ospedaliero San Paolo. Si tratta di migliaia di euro provenienti dalle attività di elezione che sostengono costi e servizi del nosocomio, attività che non sono più possibili per la riduzione delle risorse, del personale e delle ore di straordinario. Dunque, la probabilità che l'ospedale di Fuorigrotta possa garantire sempre meno un servizio sanitario completo e di qualità è una questione di cifre, soprattutto di milioni di euro che non entrano più nelle casse della struttura. Questi sono i dati choc secondo il report stilato dai sindacati sanitari Cisl, Uil, Usb e Nursing Up.

Stavolta, conti ufficiali alla mano, i rappresentanti del comparto sanitario hanno compilato un vero e proprio prospetto contabile che, basandosi sulla riduzione delle attività nelle camere ope-

riorie, illustra le perdite economiche del presidio. Se a gennaio, le sedute operatorie d'elezione erano 60, nel

mezzo di marzo la cifra si è ridotta a 42 con una evidente diminuzione del lavoro nei reparti. Come in una lista della spesa, nero su bianco, la nota riporta 3 sedute in meno a Urologia e 5 in meno nei reparti di oculistica, ortopedia e chirurgia. «La riduzione delle 18 sedute operatorie - si legge nel documento - ha comportato un abbattimento di circa 600 ore di lavoro straordinario pari al costo di 10.800 euro e di 18 presenze dei medici anestesisti, per un totale di 6.400 euro». In pratica, facendo un bilancio tra gli euro risparmiati e quelli non incassati, secondo il report sindacale, c'è il rischio di impoverire sempre più l'assistenza sanitaria invece che migliorarla. Nel documento si mettono a confronto i 25.200 euro di risparmio su materiali, medici e paramedici con i 122.800 euro, per l'esattezza, incassati attraverso i D.r.g. cioè i finanziamenti del sistema sanitario nazionale basati sull'operatività del presidio (dunque anche sulle sedute operatorie effettuate).

«Non discutiamo sulla necessità di effettuare dei tagli e sulla riduzione del 75% dello straordinario - spiegano i portavoce Massimo Rotondo Cisl, Lello Pavone Nursing Up, Gaetano Marati Usb e Carmine Ferruzzi Uil - ma riteniamo che per far funzionare la macchina ospedaliera debba esserci la massima organizzazione e trasparenza sul resto del budget ospedaliero dal momento che esistono addirittura figure non previste

da contratto, come l'ufficio ispettori, e si rischia di destinare risorse laddove non occorrono». Conti a parte, la Tac dell'ospedale è guasta da 5 giorni e gli esami vengono effettuati su altri presidi occupando l'unica ambulanza, non medicalizzata, di cui dispone il presidio. Anche qualche eccellenza è a rischio. «Siamo l'unico presidio a Napoli ad effettuare la vitrectomia - dichiarano i sindacalisti - un'operazione di micro chirurgia che effettuavamo 5 volte a settimana, ora per mancanza di materiali è sospesa da un mese». «Proclamiamo lo stato di agitazione - hanno annunciato ieri i sindacalisti - vogliamo un tavolo tecnico di confronto col commissario Scoppa».

«Un'area popolata da circa 400 mila persone va supportata diversamente nel glorioso presidio del San Paolo - afferma Franco Verde dell'Anao Assomed - ciò purtroppo non avviene ed esprime i limiti di un'azione amministrativa che, invece, dovrebbe, come già sta avvenendo al Loreto Mare, rafforzare in risorse umane e tecniche i poli di emergenza quali San Paolo, Vecchio Pellegrini e San Giovanni Bo-

**TURISMO EVENTI AL CENTRO STORICO**

## **Maggio dei monumenti, incontri con libri ed autori**

Sarà il Maggio dei Monumenti, quest'anno, ad accogliere ed ospitare dal 18 al 20 Maggio la seconda edizione di "Un'altra galassia-Napoli Sotterranea", la festa del libro nata dall'omonimo collettivo di Rossella Milone, Valeria Parrella, Francesco Raiola, Pier Luigi Razzano, Piero Sorrentino e Massimiliano Virgilio. Ugualmente all'anno scorso, la realizzazione è stata possibile grazie alla partecipazione ed al finanziamento unico del Presidente di Napoli Sotterranea Enzo Albertini, che ha offerto, altresì, il luogo dove organizzare la presentazione dell'evento, svoltasi ieri presso la cava del teatro greco-romano di Vico Cinquesanti, una delle tappe del percorso turistico Napoli Sotterranea. Presenti all'evento, oltre ad Enzo Albertini, ai membri del collettivo ed ai responsabili dei complessi monumentali che ospitano l'evento, Antonella Di Nocera, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli. La novità di questa seconda edizione, infatti, è proprio la partecipazione al festival delle istituzioni napoletane, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura. Una soddisfazione e di certo una vittoria questa, per un festival di tale calibro, che si propone di promuovere e diffondere conoscenza e cultura in maniera del tutto gratuita. «Eravamo pronti a collaborare già all'inizio degli anni '90 - ha affermato Enzo Albertini nel corso della presentazione - e lo siamo ancora, siamo pronti a riconquistare la precedente disattenzione che aveva colpito ed affondato la nostra cultura, siamo pronti a rientrare in gioco». Saranno infatti gli stessi napoletani ed i turisti che, passando per il centro storico, incontreranno libri ed autori - tra i quali Michela Murgia, Giorgio Fontana, Patrizia Cavalli, Walter Siti, Diego De Silva e Domenico Starnone - da conoscere e scoprire senza dover pagare alcun tipo di biglietto. Un ritorno alla città, come è stato definito, ed ai suoi stessi cittadini, nel quale anche i bambini saranno coinvolti in laboratori speciali dedicati unicamente a loro. Un susseguirsi di incontri, letture, laboratori e concerti - che si svolgeranno tra il Complesso di San Paolo Maggiore, la Sala del Capitolato, il Complesso di San Lorenzo Maggiore ed il Chiosco Maiolicato - affiancati dalla possibilità di poter acquistare libri scontati presso le librerie convenzionate, tutte librerie storiche, ognuna delle quali ha sposato un incontro particolare. **Rosalba Ferrante**

# IL COMUNE NON È D'ACCORDO CON LE SCELTE DELLA ASL NA1

SERGIO D'ANGELO

**C**aro direttore, dopo la chiusura di molti presidi ospedalieri e servizi territoriali, operati sulla base dell'esigenza di contenere la spesa sanitaria, senza considerare adeguatamente i bisogni e i diritti di assistenza sanciti dalle leggi, il commissario straordinario della Asl Napoli 1 Centro, ha presentato nei giorni scorsi il piano di riorganizzazione aziendale che riguarda l'assetto della *governance* dei servizi territoriali e il sistema degli interventi socio-sanitari. Si tratta, a mio avviso, di provvedimenti che indeboliscono fortemente le attività sanitarie territoriali e riducono la stessa autonomia dei distretti sanitari facendoli dipendere da un dipartimento centrale, definito di "Assistenza primaria e continuità delle cure" mettendo a rischio l'obiettivo dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali territoriali e dunque il fondamento stesso di una buona sanità, contravvenendo di fatto alla normativa nazionale del settore. Con l'istituzione di un secondo nuovo dipartimento definito delle "Fragilità", si sopprimono il dipartimento socio-sanitario e quello delle farmacodipendenze, e di conseguenza, l'azione di indirizzo, promozione e tutela da questi svolta.

Come se non bastasse, si decide di chiudere nelle ore notturne i dieci servizi di salute mentale privando i cittadini di un prezioso supporto specialistico, riversando sul servizio 118 l'intera gestione delle emergenze psichiatriche. È invece risaputo che le esperienze nazionali più importanti e riconosciute prevedono interventi di prevenzione e riduzione dei ricoveri finalizzati a gestire le crisi e a ridurre il ricorso ai trattamenti sanitari obbligatori, sulla base dell'organizzazione di servizi leggeri nelle 24 ore. Si sottrae, infine, il presidio "Sciuti" di Scampia alla sua storica destinazione d'uso di assistenza resi-

denziale ai minori affetti da patologie neuropsichiatriche, per collocarvi uffici amministrativi.

Sono provvedimenti che non solo ridisegnano, in chiara difformità dalle leggi nazionali e regionali (in particolare il dl 229/90), l'assetto organizzativo della più importante azienda sanitaria metropolitana della regione, ma ridimensionano in modo sostanziale, paradossalmente, proprio quelle realtà di servizi territoriali i cui modelli organizzativi, la qualità dell'assistenza e i livelli di innovazione sono più apprezzati a livello nazionale e che richiederebbero piuttosto un potenziamento. I rapporti tra l'Azienda sanitaria locale e il Comune di Napoli sono stati storicamente proficui e corretti, al punto da fare dell'integrazione socio-sanitaria in città un'esperienza pilota che ha anticipato e indirizzato sin dal 2001 tutta la normativa regionale in materia, con risultati ampiamente riconosciuti sia rispetto al modello di assistenza domiciliare integrata, sia alle misure di sostegno alla genitorialità e alle famiglie a rischio, al

profilo di comunità, e alle numerose esperienze integrate di reinserimento lavorativo e sociale per tossicodipendenti, di attivazione di servizi a bassa soglia per senza dimora, alcolisti e sieropositivi, di prevenzione e di riduzione dei rischi causati dai nuovi stili di consumo giovanili e interventi integrati di case alloggio per sofferenti psichici.

Oggi il clima sembra essere invece cambiato: dall'avvio di questo nuovo corso amministrativo, svariati sono stati i tentativi di mantenere un fattivo clima di collaborazione, tuttavia i risultati restano poco incoraggianti, sia rispetto agli obiettivi fin qui realizzati, sia in relazione alle nuove esigenze di salute che derivano dal progressivo impoverimento di buona parte dei cittadini napoletani. Risulta chiaro che l'ampiezza e la complessità delle questioni è tale da richiedere uno sforzo maggiore che non può non chiamare in causa anche la Regione, a partire dal superamento della lunga fase di commissariamento straordinario dell'Asl. Allora si ritorni a ragionare: la positiva esperienza della America's Cup dimostra che obiettivi, anche ambiziosi, possono essere raggiunti solo attraverso una più forte collaborazione istituzionale nell'esclusivo interesse generale della collettività.

*L'autore è assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIRITTI UMANI LA RIFORMA UE È FONDAMENTALE

KENNETH CLARKE\*

**I**n Europa, così come nel resto del mondo, la difesa dei diritti umani è tuttora una priorità. Da oggi a venerdì ai governi dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, baluardo internazionale delle libertà fondamentali, si chiederà di raggiungere un accordo su riforme di importanza fondamentale, che potrebbero risolvere problemi che interessano 800 milioni di persone.

In qualità di attuale presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, nonché Paese tra i primi fondatori della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, il Regno Unito crede fermamente nei valori espressi dalla Convenzione stessa: siamo stati testimoni diretti di come, attraverso la Corte europea dei diritti dell'uomo, essa abbia favorito il rispetto della legge in Europa e trasformato la vita di molti cittadini europei. Per coloro che ancora dubitano dell'importanza della Convenzione, sarà sufficiente volgere lo sguardo ai recenti eventi in Libia e Siria per capire che brutalità ed oppressione non appartengono solo al passato e che le libertà fondamentali dell'uomo restano una questione aperta a livello mondiale.

Tuttavia la difesa dei diritti umani è ancora ostacolata da problemi relativi alle modalità in cui questi stessi diritti vengono rispettati. Il Regno Unito intende dare un nuovo slancio agli sforzi compiuti per affrontare la grande sfida rappresentata dall'enorme cumulo di casi presentati alla Corte di Strasburgo: si parla di oltre 150.000 casi, con un ritardo medio di 5 anni, chiaro riflesso di un sistema in cui l'equilibrio delle responsabilità è in pessime condizioni. Alla Corte si chiede di mettere troppa carne al fuoco e gli Stati membri non fanno la propria parte.

La Corte stessa ha ammesso il ritardo e sta compiendo notevoli progressi nella risoluzione di una parte dei casi. Tuttavia, anche in caso di successo delle attuali riforme, si stima che circa 1000 casi l'anno resterebbero insoluti.

Un tale accumulo non rappresenta un problema da nulla: esso implica, infatti, il continuo rinvio di casi urgenti e di fondamentale importanza quali, per esempio, quelli che interessano individui sottoposti a sentenze inique o ai quali sia negata la libertà di parola. Il problema rischia di trasformarsi in una crisi esistenziale per il sistema della Convenzione che ha, ora, giurisdizione su oltre 800 milioni di persone.

Il miglior modo per risolvere il problema è assicurare che le varie componenti del sistema si assumano le proprie responsabilità. Un reale sostegno alla Convenzione da parte dei singoli stati membri a livello nazionale ridurrà la pressione

sulla Corte. Proponiamo, dunque, un più attivo intervento da parte dei governi sull'attuazione delle norme previste dalla Convenzione, per esempio, tramite l'introduzione a livello nazionale di istituzioni per la difesa dei diritti dell'uomo, di una legislazione a difesa della Convenzione e di una formazione più approfondita sui diritti umani per i dipendenti dell'amministrazione pubblica e per i giudici.

Ad un maggiore intervento dei singoli Stati, però, deve corrispondere una maggiore capacità della Corte di rifiutare quei casi per i quali non si ritenga necessario un intervento a livello internazionale. Proponiamo, pertanto, di preservare, all'interno della Convenzione, la possibilità che la Corte rifiuti casi che siano già stati adeguatamente giudicati a livello nazionale secondo i criteri stabiliti dalla Convenzione. Tutto ciò non ridurrebbe il diritto dei singoli a sottoporre il proprio caso alla Corte di Strasburgo: essa continuerebbe a decidere quali casi sono ammissibili e le responsabilità resterebbero comunque a carico di tutti gli Stati membri, ma la Corte sarebbe in possesso di un importante strumento in più che le permetterebbe di concentrare l'attenzione sugli abusi più seri.

Le riforme proposte si basano sui programmi approvati dai 47 Stati membri ad Izmir ed Interlaken nonché sul lavoro avviato dalla Corte stes-



sa e comprendono proposte lanciate da altri Stati membri. In veste di presidente, il Regno Unito si impegna ad assicurare il consenso sulle riforme che, nel loro insieme, rafforzeranno la capacità della Corte di assicurare una più rapida giustizia a tutte le vittime di abusi seri contro i diritti dell'uomo, permetteranno di difendere i diritti fondamentali nelle istanze individuali e faranno sì che la Corte continui a coinvolgere tutti gli Stati membri. L'obiettivo finale è una Corte in grado di incentrare la propria attenzione sui casi più gravi di violazione dei diritti umani, libera dal pesante carico che deve sopportare attualmente.

Non sottovalutiamo la difficile sfida che il raggiungimento del consenso sulle suddette proposte rappresenta per i 47 Stati membri. Tali riforme assicureranno tuttavia la modernità, l'efficacia e le giuste priorità alle istituzioni create per

controllare l'operato di governi eccessivamente tolleranti e prevenire abusi contro i diritti umani. Esortiamo tutti i governi a sostenerle al fine di ottenere diritti più forti, applicati con maggiore facilità e più ampiamente rispettati.

**\* Ministro della Giustizia britannico**

Intervento del ministro della Giustizia della Gran Bretagna che domani a Brighton aprirà formalmente la conferenza cui parteciperanno i ministri e gli altri rappresentanti dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. Scopo del vertice è trovare un accordo su un pacchetto di misure per garantire futuro ed efficacia alla Corte e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.